

Comune: la nuova giunta

Simone Lenzi

CULTURA

Lenzi parte subito rock «Capitale della cultura dov'è il mezzo milione?»

LIVORNO. Sale sul palco quando attacca i 5 Stelle perché «i 500mila euro annunciati per Livorno capitale italiana della cultura 2021 non ci sono», aggiungendo comunque che «in ogni caso porteremo avanti quel progetto». Poi, il leader dei Virginiana Miller, lascia il rock e spiega di «voler dare alla città un indirizzo culturale moderno e contemporaneo per venderla al mondo». Il nuovo assessore alla cultura, il musicista e scrittore **Simone Lenzi**, al fianco di Salvetti come capolista di Ca-

sa Livorno, parla subito dell'obiettivo di «una Livorno cosmopolita, capace di guardare verso l'area euromediterranea». E anche lui tocca il tasto della partecipazione, dell'ascolto, del coinvolgimento dei cittadini. 51 anni, penna del romanzo «Sul lungomai di Livorno» che racconta vizi e storie della città, Lenzi venne presentato già nel 2014 da **Marco Ruggeri** - all'epoca candidato sindaco del Pd - come assessore alla cultura in caso di vittoria. Poi però arrivò il ko al ballottaggio del cen-



tro sinistra. Ora la nuova chance con Salvetti, un percorso che parte subito con l'arrivo - conferma l'ex capo di gabinetto **Antonio Bertelli** - di 100mila euro dal ministero per riorganizzare il «Premio Modigliani - Città di Livorno», al quale potrebbe contribuire la Regione. «E penso anche a una sorta di festival dedicato a Mascagni», chiude Lenzi che ha le deleghe anche a biblioteche e musei, Fondazione Goldoni, rapporti col Mascagni, tavolo religioni, folklore, toponomastica. —



Silvia Viviani

URBANISTICA

L'architetta fiorentina innamorata di Livorno «Come potevo dire no?»

LIVORNO. «Come potevo dire di «no» a Livorno? Livorno è una città del mondo, a Livorno ti senti nel mondo. Qui ci sono tutti i presupposti per creare un grande progetto di città». A partire proprio dall'urbanistica, «crocevia anche per tutti gli altri settori». E a sottolinearlo è direttamente la presidente dell'Istituto nazionale di urbanistica, la fiorentina **Silvia Viviani**, che si dividerà tra questa carica e quella di assessora (ovviamente all'urbanistica) del Comune di Livorno. «Un ingresso di grande valo-

re», commenta Salvetti. 60 anni oggi, architetta molto conosciuta in Toscana che in passato ha lavorato anche con Simoncini, Viviani ha curato i piani urbanistici di diversi Comuni della costa. «L'urbanistica deve uscire dalle secche delle procedure - prosegue lei - serve un progetto di società in cui riconoscersi. Bisogna tornare a investire sulle città, non lavorando però a compartimenti stagni. E questa giunta può farlo, non ho dubbi». Viviani, «elettrice Pd al primo incarico politico», si



Rocco Garufo

COMMERCIO

«Giunta prima del Pd» E il segretario assessore applaude il sindaco

LIVORNO. «Mettetevi d'accordo: per i piombinesi sono di Livorno, ora qui dite che sono di Piombino. In realtà io sono di Livorno, ormai sono quasi 20 anni che vivo qui, non dico che mi sento livornese a tutti gli effetti ma insomma, sono immerso nella realtà». Ha un sussulto identitario **Rocco Garufo**, quando qualcuno evidenzia la provenienza «forestiera» sua e di altri membri della giunta.

Assessore al commercio, artigianato, pesca e agricoltura, Suap e marketing terri-

toriale, 48 anni, dipendente Toremar, ex assessore in Provincia della giunta Kutuffa, Garufo annuncia ufficialmente che lascerà il timone del Partito Democratico che guida da un anno: «L'avevo già dichiarato prima delle elezioni e prima di sapere che sarei diventato assessore - ci tiene a sottolineare - , ne parleremo dopo l'estate, dobbiamo darci il tempo per il congresso, anche se non è detto che esso sia l'unica strada. L'alternativa potrebbe essere un'assemblea, sebbene un passaggio

congressuale ci darebbe la possibilità di una discussione più ampia. E evidente la necessità del partito di rinnovarsi. Il modello di relazione tra forze politiche che abbiamo creato dovrebbe essere esempio su scala regionale e nazionale». Non sfugge infine l'applauso di Garufo a Luca Salvetti quando il sindaco evidenzia con forza che «la giunta è stata presentata significativamente prima del direttivo Pd (previsto per oggi, ndr) perché così fa una classe politica intelligente». —

IL CALCIO DI INIZIO



Cinque donne, il segretario Pd e tre poltrone per le liste

Quasi tutti gli assessori a "tempo pieno" E ora i Dem fanno i conti con il congresso

pagine a cura di GIANNI TACCHI, GIULIO CORSI E JUNA GOTI

Barbara Bonciani

PORTO

La mamma assessora tra i fumi delle navi e i rapporti porto-città

LIVORNO. «Luca mi aveva chiesto una mano su determinati argomenti riguardanti l'integrazione tra porto e città e gliel'ho data volentieri. Ma davvero non mi aspettavo che pensasse a me per fare l'assessore. Che c'era questa eventualità l'ho scoperto leggendo il giornale il giorno dopo il ballottaggio». **Barbara Bonciani**, classe 1971, laureata in scienze politiche, un marito e un figlio di 12 («che ora mi chiama assessore») non nasconde l'emozione ma anche una voglia matta di mettersi al lavoro: «Credo che si possa fa-

re tantissimo, l'idea è di fare di Livorno un modello di sperimentazione come tante città europee, da Napoli a Barcellona». Oltre al porto tra le sue deleghe figurano integrazione porto-città, innovazione-università e relazioni internazionali. Non a caso Salvetti evidenzia che «Bonciani darà alla giunta il tocco internazionale che vogliamo dare alla città».

Ma tra i temi che si troverà subito sul tavolo ce n'è uno molto caldo e molto locale: i fumi delle navi. «La mia attività si intreccerà strettamente, in modo trasversale, con quella



dell'assessore all'urbanistica per quanto riguarda il water front e con quella dell'assessore all'ambiente per l'inquinamento. Su questo argomento bisogna partire da una direttiva internazionale chiara: nel 2020 gli armatori dovranno ridurre drasticamente la quantità di zolfo nei carburanti».

Bonciani prenderà l'aspettativa dall'Autorità Portuale dove ha vinto un concorso nel 2011 e dove segue l'attività di ricerca in materia di traffici e trasporti marittimi: «C'è un problema di incompatibilità, è una scelta doverosa».



Monica Mannucci

VICESINDACA, SCUOLA E PARI OPPORTUNITÀ

Vice assente: è all'estero «Sarò presto in città e ce la metterò tutta»

LIVORNO. Era l'unica assente, ieri, la nuova vicesindaca **Monica Mannucci**. Quando sabato scorso ha ricevuto la chiamata del primo cittadino era già con la valigia in mano per un viaggio in Europa.

«È stato tutto improvviso, non sono riuscita ad essere presente oggi, ma sarò presto a Livorno», risponde dall'altra parte della cornetta mentre si trova all'estero: «Sono entusiasta di questo incarico, mi fa tanto piacere e dall'altra parte mi preoccupa perché è un impegno da non sottovalutare. Ce la metterò

tutta, cercherò di dare il meglio per quella che è la mia città».

Classe 1963, per Mannucci non sarà la prima esperienza da assessora in un ente locale: dal 2009 al 2014 ha fatto parte della giunta provinciale di **Giorgio Kutufa**, dove si occupava di politiche comunitarie, qualità sociale, cooperazione internazionale e volontariato. Ora da vicesindaca ha invece in mano queste deleghe: edilizia scolastica, istruzione e politiche educative, pari opportunità, politiche della partecipazione,



Giovanna Cepparello

TRAFFICO E RIFIUTI

Strisce blu e spazzatura alla prof del Cecioni le due patate bollenti

LIVORNO. Il completo blu elettrico cattura tutti fin dall'inizio, blu come le strisce che la nuova giunta promette di rivedere. E Salvetti scherza sul top bianco che spunta sotto la giacca, bianco come l'atteso restyling proprio dei parcheggi a pagamento. È **Giovanna Cepparello**, ex presidente del consiglio comunale all'inizio del mandato Nogarini, a prendersi la patata bollente della mobilità e quindi delle strisce blu, oltre a un'altra delega chiave della campagna elettorale come la gestione dei rifiuti.

«Mi sono occupata di queste tematiche in consiglio - dice Cepparello, 51 anni, docente di storia e filosofia al liceo Cecioni - ho le idee chiare, ma dobbiamo muoverci con cautela e non mi piace fare annunci stratosferici. Di certo vogliamo iniziare un processo di ascolto, di coinvolgimento dei cittadini, soprattutto per quanto riguarda i rifiuti. E per questo domani (oggi, ndr) incontrerò il sindaco di Capannori, cittadina modello. La mobilità? La prima mossa sarà procedere con il Pums, il piano urbano



Andrea Raspanti

CASA E SOCIALE

Il volto di Futuro si licenzia dal posto alla Caritas

LIVORNO. «Ho parlato con suor Raffaella e ho dato le dimissioni dalla Caritas. È stata una scelta di libertà reciproca e di opportunità: per la concezione che ho dei ruoli pubblici non sarebbe stato possibile fare diversamente». Il capolista ed ex consigliere comunale di Futuro, **Andrea Raspanti**, da ieri è uno dei nove assessori della giunta di centrosinistra guidata da **Luca Salvetti**. Sarà lui ad occuparsi di politiche abitative, coesione sociale, terzo settore, associazioni-

simo e diritti. Livornese, 39 anni, laurea in filosofia a Pisa e due master (in consulenza filosofica e in psicopedagogia delle disabilità) nel 2014 si era candidato a sindaco con la lista di sinistra Buongiorno Livorno, prima di uscire e di lanciarsi con **Giovanna Cepparello** il gruppo Futuro. Consigliere comunale dal 2014 al 2019, dal 2015 ha lavorato per la Fondazione Caritas soprattutto a progetti rivolti alle famiglie in gravi difficoltà. Ora, con la nomina ad assessore, la deci-

sione di non entrare in aspettativa ma di licenziarsi.

In una città che ha fame di case e che vive anche di occupazioni abusive, si prende la delega che scorta alle politiche abitative e al sociale. «Cosa farò per prima cosa? Prenderò contatto con le famiglie che erano al Picchetto per capire in quale situazione sono oggi». Poi, guardando all'emergenza casa, «scriveremo a Inps, Inail, ministero per chiedere la disponibilità di strutture pubbliche sulle quali intervenire». —



Viola Ferroni

BILANCIO

La renziana di Campiglia sconfitta alle primarie si occuperà dei conti

LIVORNO. La più giovane della giunta Salvetti farà trent'anni fra poco più di un mese: è nata a Piombino, è stata assessora a Campiglia Marittima con delega alle finanze e arriva a Livorno per occuparsi dello stesso settore, a partire dal bilancio e dalle entrate. Di certo **Viola Ferroni**, volto renziano del Pd, è una delle sorprese nella squadra di governo dell'ormai ex giornalista di Granduceto. «Il mio arrivo non è soltanto di natura politica, ma legato anche e soprattutto a una conoscenza

diretta col sindaco - racconta - mi sono state affidate deleghe che implicano una conoscenza trasversale del bilancio e di tutto ciò che ruota intorno, pertanto il lavoro entrerà subito nel vivo».

A febbraio la renziana si era misurata con le primarie del centrosinistra a Campiglia Marittima per candidarsi a sindaco, perdendo il duello con Ticcianti (poi eletta) «ma lavorando comunque durante la campagna elettorale». «Si sono scontrate due visioni diverse», taglia corto Ferroni prima



Gianfranco Simoncini

LAVORO

L'esperto di lavoro ritrova Luca Salvetti dopo averlo sposato

LIVORNO. Il veterano della giunta fino a marzo 2020 si dividerà tra Livorno e Firenze: «Quando Luca mi ha chiamato ho voluto essere chiaro - racconta **Gianfranco Simoncini** - «Ti direi subito di sì, ma ho un obbligo morale col presidente Rossi e voglio rispettarlo», gli ho risposto. Enrico ha sempre creduto in me, prima riconfermandomi come assessore regionale dopo il mandato con Martini, poi chiedendomi di svolgere il ruolo di consigliere per il lavoro. Allora sono andato da Rossi e lui mi ha detto che gli face-

va piacere che io partecipassi a questo progetto livornese. Starò 2 giorni a Firenze e il resto in Comune».

Simoncini, 61 anni, ex sindaco di Rosignano, ex assessore regionale, con Salvetti ha un legame particolare. Lo ricorda lo stesso sindaco: «Fu lui a sposarmi a Castello Pasquini - racconta Salvetti -, ma al di là di questo con la sua competenza e la sua esperienza io mi sento le spalle coperte». Lui sorride, poi confida al cronista: «Credo molto nella capacità che Luca possa avere di far riconciliare la città



con se stessa». Sulla sua scrivania di assessore a lavoro, partecipate, formazione, Pius, sviluppo economico, passeranno dossier fondamentali per il rilancio della città: «Per primo cercherò un contatto con sindacati e associazioni di categoria, serve condivisione. Il Comune deve diventare il motore di sviluppo che non è stato in questi anni. Un tema fondamentale saranno i Sin e i Sir per permettere ad imprese che vogliono insediarsi o ad altre che vogliono ampliarsi di poterlo fare senza difficoltà». —